

Atti 11 Maggio 99

Carissima Eccellenza

I giornali avendo annunciato
che tu saresti venuto a Roma
prima di recarti all'Alja,
co mi ero proposto di venirti
a ringraziare personalmente
della cortese presenza con cui
tu hai aderito al desiderio che
co ti aveva espresso per incognito.
Ma la crisi scoppiata improvvisa-
mente rende inutile il suo o
viaggio e probabilmente avrà fatto

anche a te la voglia di
ricarti alla capitale. Ti
scrivo due sole parole per
esprimerti la mia gratitudine
Ma ripete che ti consegnerà
queste poche righe, ti dirà
con maggiore effusione
dell'amore i senti di riverente
riconoscenza che egli ha per
te. È una grande fortuna
per un giovanotto di potersi
avvicinare di quando in quando
e di eseguire i tuoi ordini
e le tue istruzioni. La Conferenza

che tu probabilmente dovrai
precedere e qui stera per co-
sola una storica importanza,
ed anche dubitando assai dei
suoi risultati possibili nel
campo pratico, eseciterà, non
ne dubito, sull'ambiente politico
un'influenza morale durevole
ed obremodo benefica.

Addio, carissimo Conte,
credi mi sempre il

tuo devotissimo

P. Artaud